

Il suo *Pietro d' Abano*, prodottosi sabato sera, non ebbe la più splendida sorte. Il maestro fu, è vero, domandato cinque o sei volte; ma ella fu piuttosto una ovazione di cortesia, d' amico o patrio favore, che pieno e vero successo. Ieri sera due mani per lui non si mossero: e solo qua e là s' applaudi l' esecuzione, massime nella parte del *Pancani*, cantante sempre eguale a sè stesso, sempre pronto, disposto e gradito: vera gemma.

Non diciamo con questo che la musica sia affatto orba di pregi. Ci ha a luogo a luogo, chi ci ponga buona volontà ed attenzione, qualche leggiadra melodia, un lavoro non vulgare degli strumenti, alcune frasi gentili. E nel vero il coro dell' introduzione; quello degli scherani; la seconda parte dell' altro, con cui comincia il 2.^o atto; il primo, e che per verità assai si ripete, del 3.^o; oltre a ciò la cabaletta molto viva e nuova nella cavatina della donna, la *Cortesi*: questi e pochi altri tratti non sono senza valore, non tali però da compensare la freddezza, la monotonia, il nessun colore del rimanente. In generale, il maestro s' abbandonò di soverchio alla troppo, ahimè! fedele memoria, e non seguì abbastanza